IN PIÙ: ENGADINA IN BICI · NAPOLI · IN NORMANDIA PER OSTRICHE

Condé Nast Traveller

TRUTH IN TRAVEL

N.17/ LUGLIO 2009 - € 3,50
(ITALY ONLY)

CROAZIA
VENITE A SCOPRIRE LA NUOVA RIVIERA

STOCCOLMA
VIVERE VERDE (E DIVERTIRSI)

MONGOLIA
LUNGO LE PISTE DI GENGIS KHAN

SPECIALE

100 HOTEL TOP-LIST
IL MEGLIO DEL MEGLIO SELEZIONATO DA TRAVELLER IN TUTTO IL MONDO

90017
9 771973 566008

luglio 2009

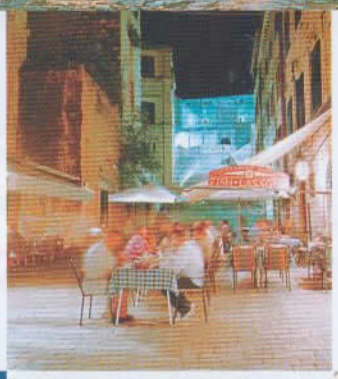
Hvar, fra mare, storia e una nuova voglia di mondanità.

Dalmazia >

La nuova Riviera

Sull'altra sponda dell'Adriatico, fra le isole della Croazia e lungo le coste, verso sud, fino al Montenegro. Dove il mare è blu e ogni villaggio è una meta d'arte

pag. 99



Mongolia >

Dentro l'Asia

Da Ulan Bator al deserto, in viaggio con i nomadi, in una terra dove tutto (o quasi) è rimasto come ai tempi di Gengis Khan. Dormendo nelle tende e spostandosi a cavallo tra feste e tornei di lotta

pag. 68

< Alentejo

Terra selvaggia

Due ore a sud di Lisbona c'è un Portogallo di pianure senza fine, tempi lenti, charme rurale e litorali intatti. Cantato dai poeti e amato dai nuovi viaggiatori

pag. 80

< Stoccolma

48 ore stile "eco"

È stata designata capitale verde d'Europa per il 2010. Titolo meritato? Siamo andati a vedere. L'esame di sostenibilità è durato un week end, divertente e intenso. Il voto: promossa a pieni polmoni

pag. 90

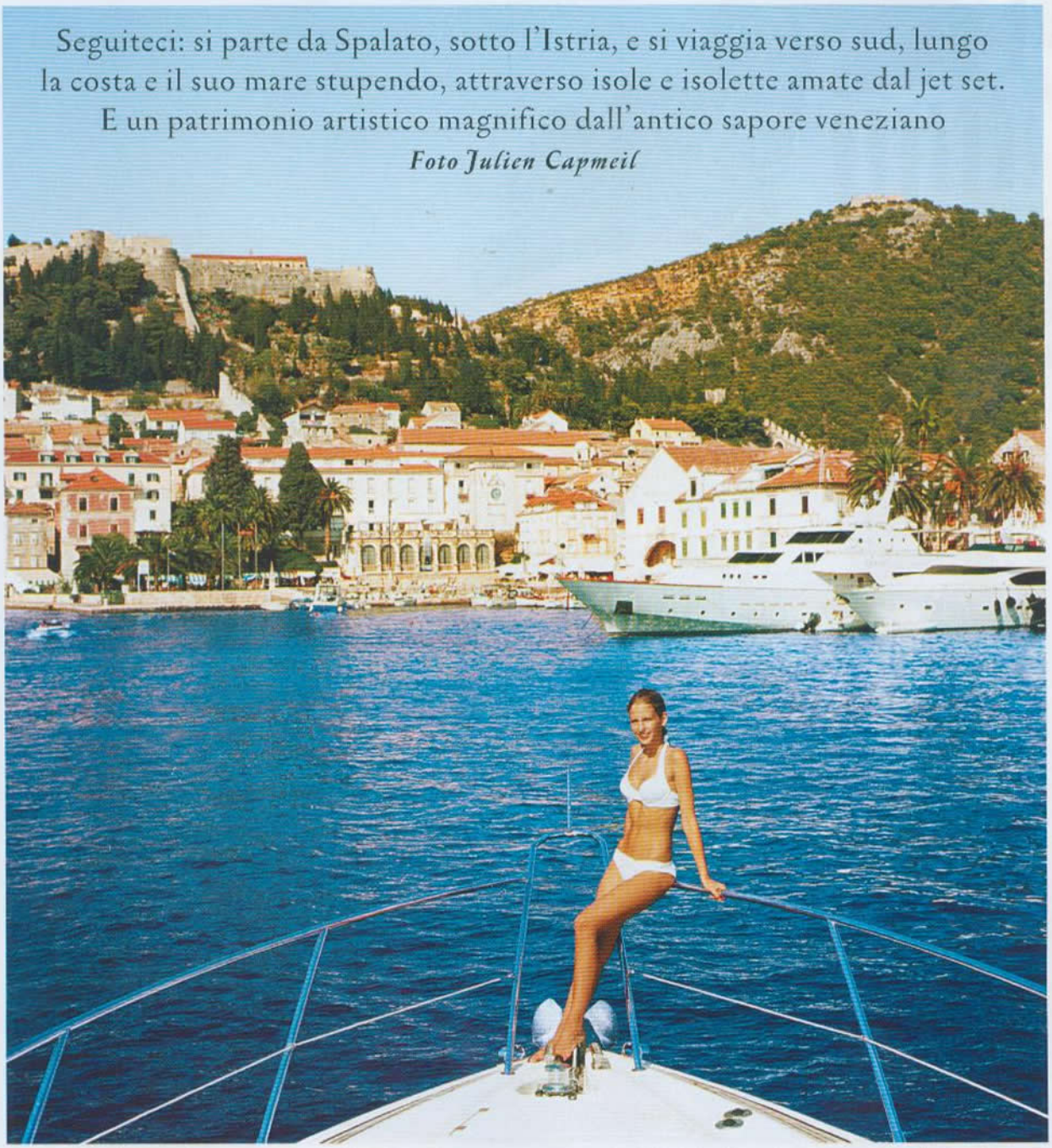
Julien Capmeil, Brigitte Lacombe, Melanie Acevedo, Rick Lew

Segue a pagina 4 >

CROAZIA E MONTENEGRO

Seguiteci: si parte da Spalato, sotto l'Istria, e si viaggia verso sud, lungo la costa e il suo mare stupendo, attraverso isole e isolette amate dal jet set. E un patrimonio artistico magnifico dall'antico sapore veneziano

Foto Julien Capmeil



ROTTA SULLA DALMAZIA
di Lisa Corva
Le spiagge (poche), il mare (super), le isole (da girare in barca a vela): è questa la nuova Riviera
p.100

MAGICO MONTENEGRO
di Mauro Covacich
La bellezza stupefacente del fiordo di Kotor, ieri città-fortezza, oggi nuova meta dei viaggiatori
p.112

DUBROVNIK LA BELLA
di Mauro Covacich
Le mura bianche e i tetti rossi. Il ricordo della guerra e la vitalità di adesso: benvenuti nella Venezia d'Oriente
p.118

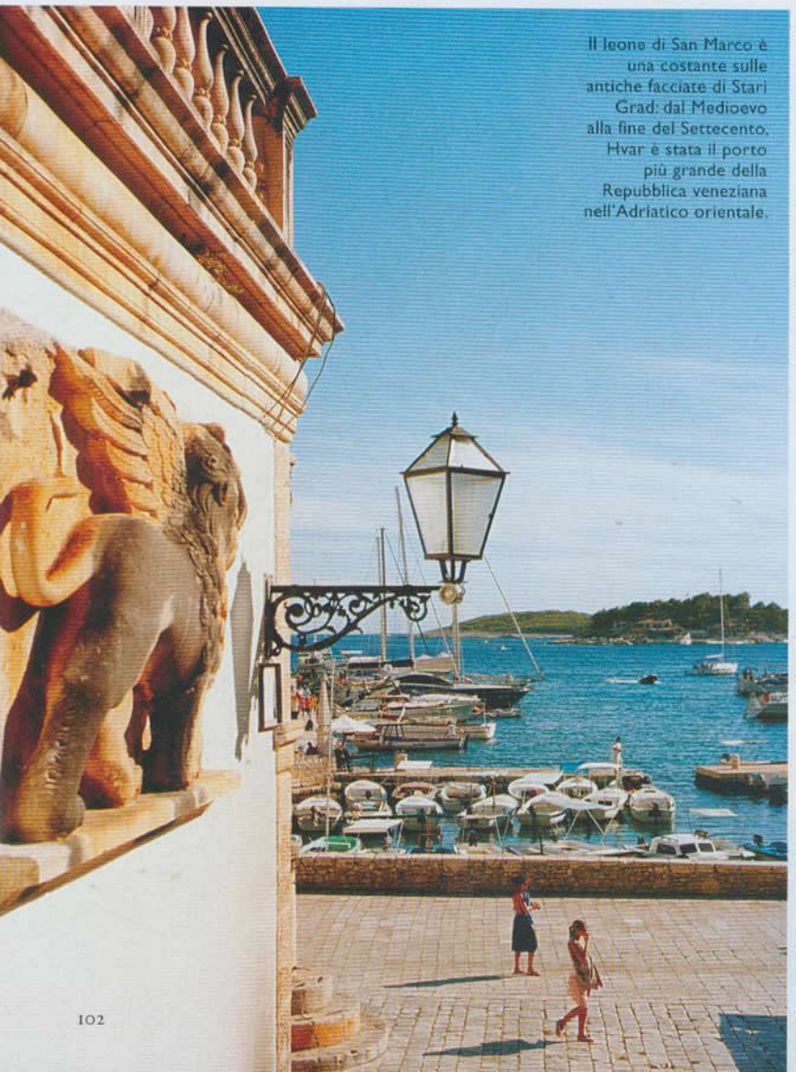
IL MEGLIO DEL MEGLIO
di Paola Manfredi
Gli hotel di charme, le ville più belle, i ristoranti sul mare e i lounge bar. E gli indirizzi per tour sportivi e culturali
p.124

SCOPRITE LA NUOVA RIVIERA

Il mare blu incastonato tra una miriade di isole verdissime. Il cuore di pietra di antiche città. E ancora, beach club esclusivi, ristoranti gourmet e lounge bar, dove d'estate si dà appuntamento il jet set internazionale. La Croazia sa essere mondana o incantata, come ci racconta la giornalista *Lisa Corva*, che qui viene da sempre

Il Bonj les Bains, a Hvar. Costruito negli anni Trenta, è il più lussuoso beach club dell'isola, con cabine in muratura e servizi esclusivi per gli ospiti.

DOPO 40 IS THE NEW 30, E blue is the new black, ecco il nuovo tormentone estivo: la Croazia è la nuova Costa Azzurra, the New French Riviera. Ne sono orgogliosi i croati, risaputamente nazionalisti (basti pensare che la bandiera, a scacchi bianchi e rossi, ormai è diventata berretto, bandana, costume da bagno), e ovviamente furenti per l'esclusione (finora) dall'Unione Europea. E un po' ci credo anch'io, che vengo in Croazia da decenni; da quando non era ancora Croazia ma, semplicemente, Jugoslavia. Il mio ricordo più vivido delle estati isolane da bambina è cristallizzato in due frammenti di Jugo-nostalgia ormai scomparsi. Primo, gli stivaletti delle Jugo-cameriere: con una zeppa quasi ortopedica, aperti in punta (*peep toe*, ho scoperto poi, quando ho cominciato la mia carriera di giornalista di moda), e con lacci quasi sadomaso che salivano fino alla caviglia. Da bimba ero incantata e anche un po' orripilata da quelle scarpe; oggi, se le trovassi in un negozio vintage a New York, le comprerei immediatamente. Ma ahimé, le ho riviste solo a casa di una designer di Lubiana, che le colleziona, insieme a oggetti vari della Jugo-nostalgia con cui ha arredato un bar. Ovviamente, non ha nessuna intenzione di separarsene. Secondo frammento. La faccia di Tito che mi guardava fiero da ogni bar, trattoria, ufficio postale, *samoposluga* (i supermarket dell'epoca) in tutti i suoi molteplici travestimenti: da capo dello stato, della marina, dell'esercito, a fianco della moglie Jovanka oppure da solo, con un guardaroba quasi infinito di divise e cappelli. Le scarpe delle cameriere sono scomparse, così come le foto e i ritratti del maresciallo. Tutto il resto c'è ancora. C'è il blu del mare, gli scogli delle isole (pochissima sabbia, qui in Croazia); c'è l'aroma stordente dell'elicriso, ovvero Helios krousos, il "sole d'oro", fiore dal vago profumo di curry, che per me è il profumo dell'estate. Ci sono, soprattutto, le isole: le isole che amo. Perché il mio viaggio esistenziale in Croazia è stato cronologico e geografico: da bambina e da adolescente, la mia famiglia affittava una casa nel golfo del Quarnero, a nord; poi, quando ho conosciuto mio marito, un architetto sloveno, sono cominciate le estati in barca a vela, nella parte centrale della Dalmazia; infine, negli ultimi dieci anni siamo approdati a sud, in una minuscola isola davanti a Dubrovnik dove ritorno puntualmente ogni agosto.



Il leone di San Marco è una costante sulle antiche facciate di Stari Grad: dal Medioevo alla fine del Settecento, Hvar è stata il porto più grande della Repubblica veneziana nell'Adriatico orientale.

QUINDI? QUINDI LA CROAZIA CHE VI consiglio, che vi suggerisco, che vi raccomando, è quella delle isole. Anche perché è un piacere unico al mondo poter navigare sempre con la terra davanti, dormendo ogni sera in un paesino diverso, in una baia diversa... Per anni abbiamo veleggiato così, toccando Bra e Lastovo, Kor ula con le calli bianche e Mljet con i due laghi interni d'acqua salata... A Kor ula il centro è medievale, accecante di pietre bianche (una specie di Dubrovnik in miniatura, ma arrampicata su una collina e più aggrovigliata), e tutto, dai bar ai ristoranti, proclama una sola cosa: questa è la città dove è nato Marco Polo! Già: i croati sostengono che non solo ci è nato, ma ci ha vissuto fino ai 12 anni, quando è andato a Venezia.

Le mie preferite sono le isole "lunari", quelle dove non c'è nessuno: ovvero l'arcipelago delle Incoronate. Parco naturale, niente alberi, niente case, tutto macchia mediterranea e capre. Qui, tra l'altro, ci sono due tra le marine più belle per chi veleggia: quella di Žut e quella di Piškera. Imperdibili.

Unico consiglio, se siete in barca: non attraccate troppo vicino a qualche yacht chiassoso di russi o di turchi. Del resto, da quando la Croazia è diventata (anche) una meta glam, lo sport preferito dei locali e dei giornali locali è diventato lo *yacht-spotting*. *(segue a pag. 107)*

Gli stivaletti *peep toe* delle cameriere e i poster di Tito fanno ormai parte della Jugo-nostalgia: oggi la Croazia è una meta mondana dall'allure anni '60

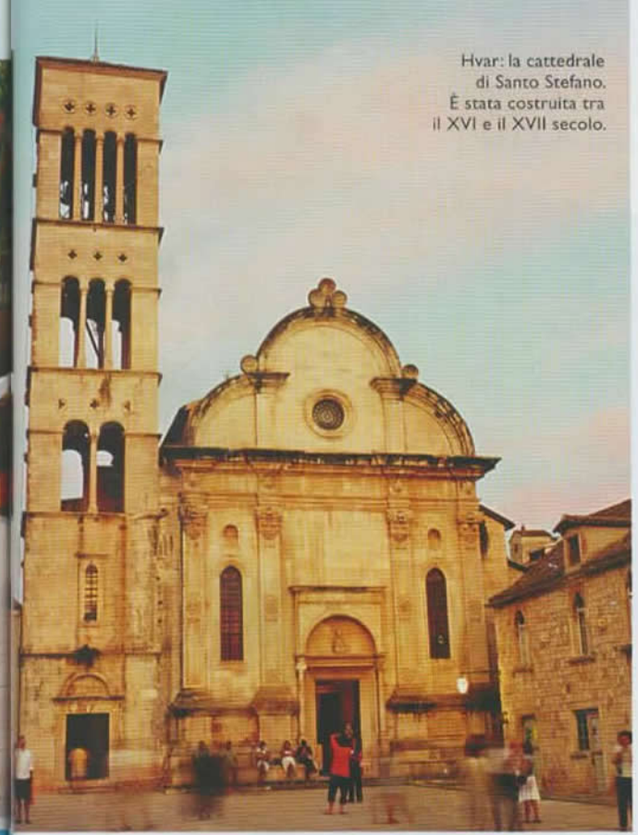
L'Antika Café, bar e galleria d'arte nel centro di Stari Grad, sull'isola di Hvar, Patrimonio dell'umanità.

Poter *navigare* con la terra sempre davanti agli occhi, dormendo ogni volta in un paesino diverso, in una baia diversa: è un piacere unico...

La barca è forse il modo migliore per visitare la Croazia. In lontananza, il capo di St. Klement, vicino a Hvar, ideale per una giornata di relax sulla spiaggia di ciottoli.

Kotor, Montenegro: il ristorante Stari Mini, lungo il fiume Ljuta, ricavato da un antico mulino ad acqua.

Il porto di Hvar è la meta giusta per fare due passi dopo una giornata in spiaggia.



Hvar: la cattedrale di Santo Stefano. È stata costruita tra il XVI e il XVII secolo.

Hvar non è solo una delle più belle cittadine di impronta veneta, ma anche un'isola che sfoggia nuovi boutique hotel e locali alla moda dove sorseggiare i *migliori cocktail* guardando il mare

La bellissima terrazza e il beach club del Carpe Diem, lounge bar storico di Hvar.

Ristorante Konoba Dionis, a Hvar: insalata di polpo fresco con formato di melanzane.

Il più amato? Uno della flotta di Abramovič: che non è solo il multimilionario che ha conquistato Londra, ma anche l'uomo che ha perso la testa per une delle più belle *it-girl* russe, ovvero l'ex top model Daria "Dasha" Zhukova, di casa fra i posti più hip di questa costa. Ovvero, Hvar e Dubrovnik, un'isola e una città.

Hvar sfoggia, oltre ai campi di lavanda, una delle più belle cittadine sul mare di impronta veneta (dimenticavo di dirvelo: qui vi troverete a casa tra calli e campielli e vere da pozzo). Ma incontrate anche i locali e i lounge bar meglio frequentati di tutto l'arcipelago. Altro che scarpe alla goodbye Tito: qui è tutto uno *shoe-watching* di tacchi firmati. Hvar sostiene di avere più ore di sole (2.724) di qualsiasi altra meta croata. Pioggia o no, non perdetevi i migliori cocktail: quelli dello storico Carpe Diem, che però adesso ha molti rivali, tra cui il bar sul tetto dell'Adriana Hotel e il Riva, a bordo mare. Si trovano entrambi all'interno di nuovissimi boutique hotel, che si stanno moltiplicando in tutta la Croazia. Dubrovnik compresa. Chiusa nelle sue mura e nel suo scrigno bianco, quella che molti italiani si ostinano a chiamare Ragusa (provateci e avrete l'odio di tutti i locali) è una città che sa togliere il fiato. Cercate di passarci almeno una notte e di arrivarci al tramonto, quando in alto stridono le rondini e le pietre del selciato, levigate dal calpestio di secoli, sono lucenti: viene voglia di togliersi le scarpe e di camminare a piedi nudi. È bello cenare qui, quando la maggior parte dei turisti – come accade a Venezia – si è già volatilizzata. Due indirizzi: la Lokanda Peskarija, sul porto vecchio, per mangiare cozze e polpi guardando le barche, e Kamenice, nella piazza del mercato, che vuol dire ostriche.

VERDE E BLU

La Croazia ha otto parchi nazionali, tutti bellissimi. Alcuni si raggiungono in barca, altri sono ideali per il trekking. Per scegliere quello che fa per voi, cliccate turismocroazia.com/natura/parchi-croati.php: nel sito trovate le notizie sulla loro storia e le loro caratteristiche naturali. Oltre, ovviamente, alle informazioni pratiche su biglietti, permessi e divieti. Non in tutti, infatti, è possibile ormeggiare, pescare o fare immersioni.

Quasi davanti a Dubrovnik c'è Šipan, microisola dell'arcipelago delle Elafiti, che una volta era il giardino della città: ulivi e orti, oggi quasi tutto abbandonato (ma c'è ancora una *ljetnikovac*, una residenza rinascimentale estiva, con giardino pensile e cappella). A Šipan mio marito ha passato le sue estati da bambino, nella casa-atelier di suo zio Jože Ciuha, grande pittore amico dello scrittore Predrag Matvejević e degli artisti Vladimir Veličković e Jagoda Buić (lei, tra l'altro, ha una casa a Dubrovnik).

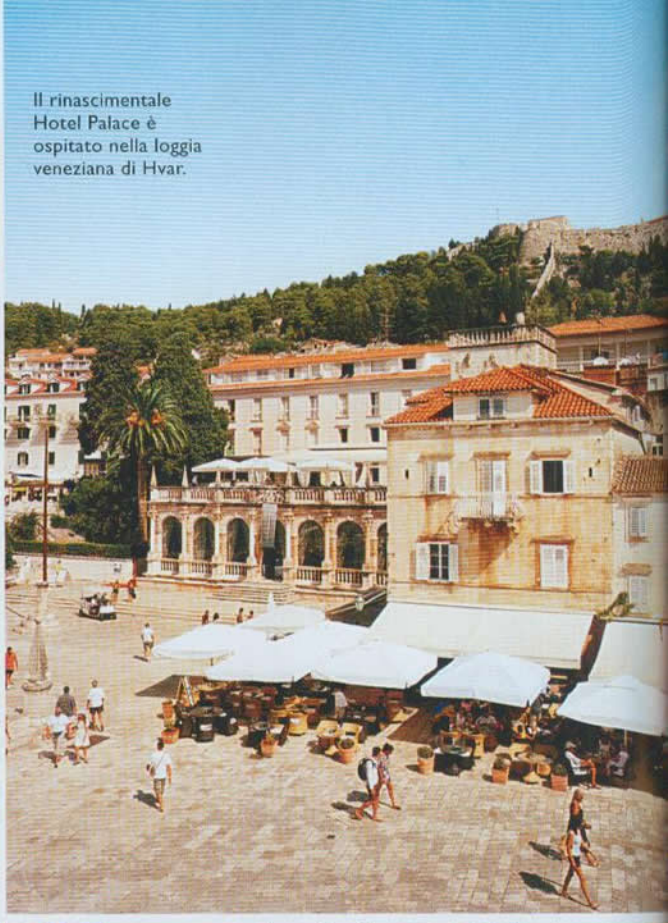
Ultraottantenne, occhi fiammeggianti da ex *tombeur de femmes* (come Picasso nella sua Antibes), Ciuha viene ancora qui, a dipingere e alzarsi all'alba. E qui veniamo, adesso, noi. Negli anni, sull'isola (dove non c'è niente, tranne uno dei migliori ristoranti della Dalmazia, Marko), si è raccolto un gruppo di amici. Ciuha, a ogni nuovo arrivo ripete: «Šipan è un incantesimo, ti obbliga a tornare, sempre». Io mi infastidisco, mi annoio, dico che l'anno prossimo andrò su un'isoletta sì, ma in Thailandia o in Australia o forse in Scozia, e poi alla fine ritorno. So cosa mi chiama: semplicemente, il mare. Questo mare.

È bello aspettare il tramonto e cenare guardando le mura bianche e le barche, quando la maggior parte dei turisti – proprio come a Venezia – si è *volatilizzata*

Il porto di Hvar si apre davanti alla piazza principale della città. A destra nella foto, l'Hotel Palace, il più antico dell'isola.

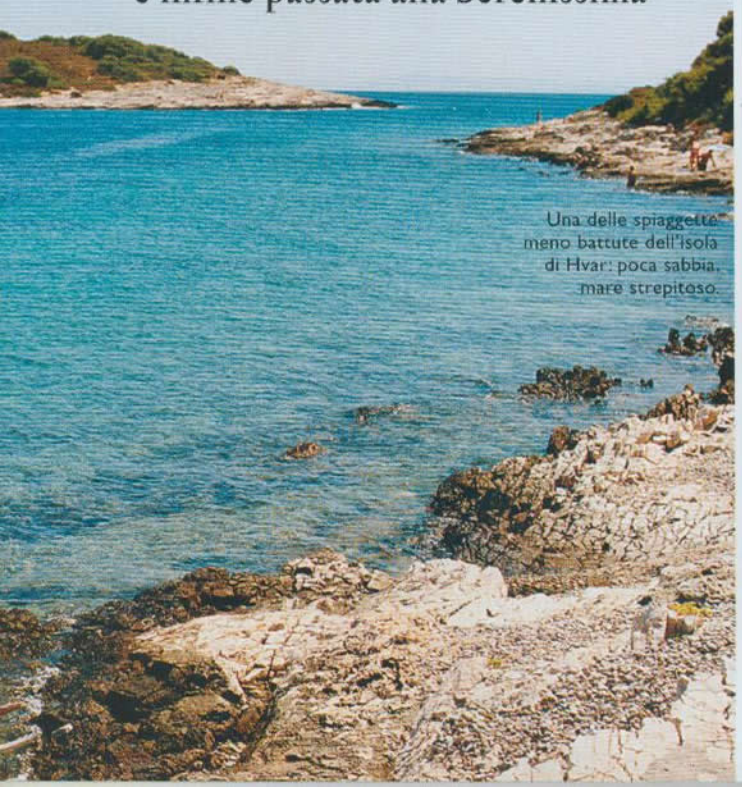
Il frequentatissimo beach club del Carpe Diem vicino alla spiaggia di Stipanska, nell'arcipelago Pakleni. Il locale ha anche un lounge bar a Hvar.

Le scale dell'Hotel Splendid, a Budva.



Il rinascimentale Hotel Palace è ospitato nella loggia veneziana di Hvar.

Kotor è un groppo di case di pietra ai piedi della *montagna*. Porto militare prima romano e poi bizantino, è infine passata alla Serenissima



Una delle spiaggette meno battute dell'isola di Hvar: poca sabbia, mare strepitoso.

Hvar: a cena nei ristoranti di una via poco trafficata della Città vecchia.

DI ISOLA IN ISOLA

Brač

La stella dell'isola è il paese di **Bol**. Che è poi per tutti sinonimo di **Zlatni Rat**, la spiaggia più fotografata della Croazia: color miele, si allunga a punta sul mare blu. Bol, però, è fin troppo amata dai turisti e ad agosto rischia di essere impraticabile. Allora optate piuttosto per la più selvaggia costa nord e per il **Dešković Palace**, a Pučišća. Questo hotel – gestito da una famiglia che lo abita fin dal XIV secolo – è in un palazzo rinascimentale, ha 13 fra camere e suite con mobili del primo Novecento, e un ottimo ristorante (tel. +385 21 778240, palaca-deskovic.com; 200-250 €). Sulla stessa costa,

Il Dešković Palace a Brač.

ha da poco aperto a Postira l'albergo **Lipa**: 28 camere in stile minimal-contemporaneo, tutte con terrazza sul mare (tel. +385 21 632100, hotelpastura.hr; 140-165 €). Per cena, tra le tante *konoba* (trattorie), merita la **Terrazza Riccio**, rustica ma d'atmosfera, a 7 chilometri da Bol; in menu il pesce pescato in giornata e le verdure dell'orto (tel. +385 91 5659578; 20 €). Oltre la costa, da non perdere a Brač le escursioni di trekking, il monastero di Blaca e il villaggio di Skri, d'epoca romana.

Vis

Dai Greci ai Romani, ai Veneziani, è sempre stata terra di conquista per la posizione strategica nel cuore dell'Adriatico; fino al 1989 ha ospitato una base militare jugoslava e dopo sono arrivati, finalmente, i turisti, che hanno trovato un posto quasi dimenticato dal tempo, una natura meravigliosa e l'eleganza dell'antico porto veneziano. Oggi è adorata dai velisti e dagli inglesi che ne hanno comprato e ristrutturato le case. Ma tutto questo fascino rimane per pochi... C'è solo una manciata di alberghi. Fra tutti, il migliore è il **San Giorgio**, che ha aperto questa stagione: dieci camere, ristorante di valore e cantina dove degustare i vini prodotti dai proprietari (tel. +385 21 711362, hotelsangiorgiovis.com; 150-240 €). Per cena la vostra tappa

La costa di Vis.

è **Pojoda**, ristorante tradizionale che prepara un'ottima pasta e fagioli con frutti di mare (tel. +385 21 711575; 15-20 €). Tra i luoghi da non perdere, da raggiungere in barca o a piedi, la baia di Stiniva, e quella meraviglia della natura che è la Grotta azzurra sull'isola di Biševo (ci si va in barca dal porto di Komiža).

Hvar

Tra le oltre mille isole croate, è la più amata dal turismo d'élite internazionale. Bella per natura e architettura, è stata la prima a offrire hotel di stile. Primo fra tutti, il **Riva Hotel**: arredamento contemporaneo in un antico palazzo di fronte al mare, il suo bar, il **Riva BB-Club**, è il *clubbing spot* preferito nella fascia che va dall'aperitivo alla notte, quando qui arrivano i dj più quotati (tel. +385 21 750750, suncanihvar.com; 255-310 €). Questo e gli altri hotel della catena Suncani – dall'**Amfora** all'**Adriana** – sono il punto di riferimento dei tanti ospiti di lusso sbarcati qui, da Bill Gates ad attori come Kevin Spacey, John Malkovich e Gwyneth Paltrow, mentre Tom Cruise è stato avvistato veleggiare in zona e quest'anno si aspetta Gisele Bündchen. Tra un vip e l'altro, anche quest'isola soffre un po' d'affollamento agostano. Se cercate un rifugio più riparato, c'è **Sveti Klement**, nell'arcipelago delle **Pakleni**: è di proprietà della famiglia Meneghello, che

L'hotel Adriana a Hvar.

accoglie gli ospiti in 14 ville e bungalow in pietra, immersi in un giardino mediterraneo (tel. +385 21 717270, palmizana.hr, villameneghello.com; 60-160 €). Oltre al ristorante dell'hotel, ci sono la veranda e il pesce freschissimo di **Dionis** che si raggiunge, torcia alla mano, con una camminata di un quarto d'ora nel bosco (tel. +385 98 1671016; 25 €). Fra le Pakleni c'è anche **Marinkovac**, quest'estate meta d'elezione per i *socialite* che sognano bagni, aperitivi

Ancora Hvar: l'hotel Amfora.

e cene gourmand, e notti di musica: ha appena aperto lo stabilimento **Carpe Diem Beach**, raggiungibile con una navetta dal porto di Hvar (tel. +385 91 1648555, carpe-diem-beach.com). Tornando a Hvar, la qualità dei ristoranti non è alta quanto i prezzi. A luglio inaugura **Sora**, cucina giapponese all'hotel Riva; ottime le *konoba* del paese di Stari Grad: per esempio, **Zvijezda Mora** (tel. +385 91 222544; 20 €).

Korčula

Sarà per i vigneti, o perché il turismo non è invadente, ma qui c'è un'atmosfera naturalmente esclusiva. La cittadina di Korčula, stretta in mura del XV secolo, è una delle meglio conservate del Mediterraneo, e mostra più di ogni altra l'influsso veneziano: basta pensare che la cattedrale – dedicata a San Marco – custodisce tele del giovane Tintoretto e di Jacopo Bassano. Prenotate una delle sei residenze (da 2 a 8 persone) del nuovo hotel cinque stelle **Lešić Dimitri Palace**: lussuose senza essere pretenziose, hanno una piccola spa, un motoscafo a disposizione e tour organizzati per i pochi ospiti (tel. +385 20 715560, lesic-dimitri.com; 180-395 €). Per il resto, questa striscia di terra nel mare è un tripudio di boschi di cipressi e pini d'Aleppo, di terrazzamenti di vigneti e ulivi, di coste scoscese a sud e piccole cale a nord. Potete, dunque, noleggiare un'auto e scoprire gli angoli più remoti, i villaggi e le *konoba*. A Lumbarda, per esempio, tra le vigne del Grk, c'è **More** che prepara un'ottima aragosta (tel. +385 20 712068; 20-30 €), mentre alla tradizionalissima **Mate**, a Pupnat, come antipasti vi serviranno olive locali, pane e prosciutto fatto in casa, per proseguire con la *pastizada*, i tipici maccheroni con vitello e verdure in umido (tel. +385 20 717109; 15-20 €). Nel capoluogo scegliete **Marinero**: gestione familiare, tavoli all'aperto e pesce pescato ogni giorno dai proprietari (tel. +385 20 711170; 20 €).